



Analfabetismi e alfabetizzazione in contesti migratori:
buone pratiche ed esperienze in atto
Siena, 2014

Scuola di Lingua italiana per Stranieri e MSNA

Progetto e fasi di un incontro in costruzione

di
Mari D'Agostino
Marcello Amoroso



**Progetti nelle
istituzioni
scolastiche**
di ogni ordine e grado



**Formazione in
servizio**
*in collaborazione con
USR Sicilia*

**Progetti con
minori non accompagnati**



Formazione iniziale
*Master di I e II livello
in didattica dell'italiano
come L2/LS*



FORMAZIONE



PROGETTI

ITAstra
Italiano per Stranieri



Progetti di tutoring
*in collaborazione con il corso di
laurea in Lingue e Letterature
straniere Mediazione linguistica
Italiano L2*



**Formazione
e Ricerca**
*in collaborazione con il
Dottorato di Studi letterari,
filologici e linguistici*

**Progetti con
adulti immigrati**



CORSI

**Corsi di
preparazione**
per la certificazione CILS



**Corsi intensivi e
semi-intensivi**
*studenti Erasmus, servizio civile
internazionale, Marco Polo,
Università straniere*




Scuola di Lingua italiana per Stranieri
Università degli Studi di Palermo



Obiettivi della relazione

- **Presentare il progetto**
che l'Università di Palermo da due anni svolge con i MSNA
- **Illustrare la ridefinizione di un modello didattico**
come conseguenza della presenza di studenti 'speciali'
quali i MSNA

Fasi del progetto

I FASE **Scelte a priori**

- un modello inclusivo

II FASE **Tentativi**

- ridefinizione del modello

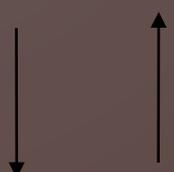
III FASE **Soluzioni**

- verso un nuovo modello

Il progetto in cifre

<u>NUMERO DI MINORI ISCRITTI AI CORSI</u>	<u>ORE DI LEZIONE</u>	<u>INCIDENZA FORMAZIONE MSNA SU TOTALE</u>	<u>PASSAGGI DI LIVELLO</u>
100	80-280	950	2
In quasi due anni di progetto circa 100 MSNA hanno frequentato i corsi della Scuola di Lingua italiana per Stranieri dell'Università di Palermo	Numero di ore di frequenza ai corsi varia da 80 a 280	Su circa 2400 ore di lezione svolte dalla Scuola, 950 ore circa sono state frequentate dai <i>minori</i> ; una parte, prima minima oggi sempre più consistente, sono dedicate esclusivamente a loro	Nella generalità dei casi solo 2 passaggi di livello : da Principianti ad A2; da pre-alfabetismo a A1

I FASE: SCELTA DI UN MODELLO INCLUSIVO

- Scelta “ideologica”: dettata dalla volontà di favorire l'incontro con altri studenti
 - Scelta legata al profilo: giovani che incontrano altri giovani per creare relazioni
 - Opportunità linguistica: Studenti altamente scolarizzati come modello
- 
- Affiancamento tutor del corso di laurea in mediazione linguistica

I FASE: SCELTA DI UN MODELLO INCLUSIVO

CRITICITÀ

Piano affettivo-relazionale

- le relazioni extra-didattiche tra MSNA e altri studenti si sono limitate ai momenti previsti dalla Scuola; non si sono create relazioni a lungo termine;
- la vicinanza, a volte, sembrava marcare distanze piuttosto che favorire contatti e curiosità (progetti di vita molto diversi e quotidianità non si incontravano)

I FASE: SCELTA DI UN MODELLO INCLUSIVO

CRITICITÀ

Piano linguistico

- se la diversa consapevolezza legata al funzionamento della lingua viene percepita dal *minore* come irraggiungibile produce frustrazione e imbarazzo;
- i tempi di apprendimento dei MSNA sono più lunghi sia per motivi legati alla capacità di riflessione metalinguistica che per la scarsa e scadente esposizione alla lingua;
- in classe i tempi di comprensione e svolgimento delle consegne da parte dei *minori* sono più lenti.

I FASE: SCELTA DI UN MODELLO INCLUSIVO

POSITIVITÀ

Piano affettivo-relazionale

- si tratta comunque di una possibilità di incontro;
- reciproco sguardo verso altri modelli culturali;
- conoscenza dell'*altro* in ambiente protetto.

Piano linguistico

- benché frustrante, il confronto con abilità linguistiche percepite come inarrivabili può comunque innescare, nel lungo periodo, uno stimolo per nuove sfide.

I FASE: SCELTA DI UN MODELLO INCLUSIVO

COSA CONSERVARE

- Inclusione e gruppo dei pari italiani e stranieri di altro profilo (sport, impegno nel territorio)

SU COSA LAVORARE

- Specificità del profilo
- Rete di soggetti

II FASE – TENTATIVI PER DEFINIRE UN MODELLO

DEFINIRE LA COMPLESSITÀ

- definire meglio **bisogni e obiettivi linguistici** dei MSNA, adeguandoli al vissuto;
- necessario conoscere più approfonditamente **specificità culturale e progetto migratorio** dei MSNA;
- richiesta di un **coinvolgimento più forte delle comunità**

II FASE – TENTATIVI PER DEFINIRE UN MODELLO

INTERVENTI

Didattici

- ◉ Prosegue l'inserimento nei **corsi ordinari** ma con una maggiore attenzione verso la creazione di un modello adeguato (individuazione di temi e testi adatti; quale immaginario?; maggiore attenzione a e gratificazione delle abilità e competenze dei *minori*);
- ◉ Sperimentazione
- ◉ Classi “normali” con soggetti dai profili diversi di sola oralità.
- ◉ Percorsi di **alfabetizzazione** per i MSNA: una nuova sfida;

II FASE – TENTATIVI PER DEFINIRE UN MODELLO

CHI SONO I MSNA?

I diversi punti di vista:

- incontri di autoformazione tra i docenti ITASTRA dedicati ai MSNA;
- report dei tutor di Mediazione linguistica e degli studenti del Master;
- tesi di laurea legate all'argomento;
- osservazione partecipante (ricercatrici antropologia).

II FASE – TENTATIVI PER DEFINIRE UN MODELLO

Inclusione sociale: protagonismo, integrazione sociale e consapevolezza

- ruolo attivo nel territorio (pulizia della spiaggia, Noa, incontri pubblici in difesa dei diritti di cittadinanza)
- calcetto
- laboratorio teatrale

III FASE – DEFINIZIONE DI UN NUOVO MODELLO

- L'offerta formativa della scuola mette a regime i corsi di alfabetizzazione.
- Confronto con esperienze nazionali e internazionali e messa a punto di alcune pratiche didattiche specifiche (letto-scrittura; abilità orali; scelta di testi adeguati).
- Al master viene introdotto un modulo laboratoriale dedicato all'alfabetizzazione (pratica didattica con i MSNA).
- Visite alle comunità alloggio per avere una conoscenza più approfondita della quotidianità dei MSNA e delle relazioni con operatori ed educatori.
- Trasformare le comunità alloggio in luoghi di apprendimento (creazione di un vademecum).

III FASE – DEFINIZIONE DI UN NUOVO MODELLO

NON DA SOLI IN UNA SFIDA COSÌ GRANDE

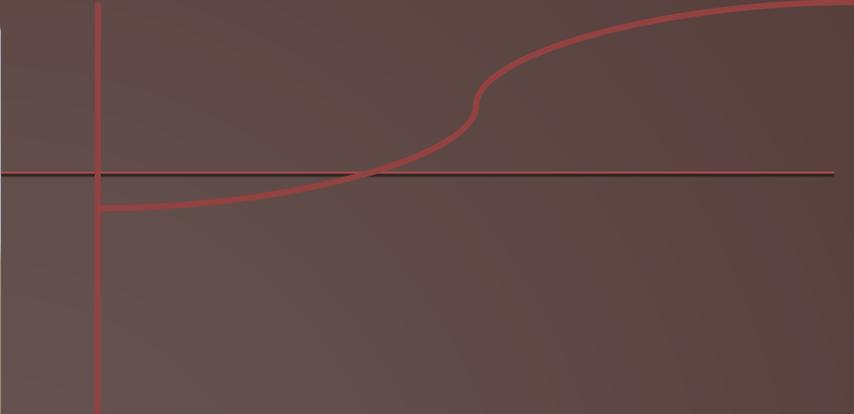
- Allargamento e consolidamento della rete: università, CTP, Comune (protocollo d'intesa), comunità alloggio.
- Scambio di buone pratiche e percorsi condivisi con altri centri di ricerca: universitari e non; linguistici o meno.
- Disponibilità a collaborare alla sperimentazione di un sillabo.



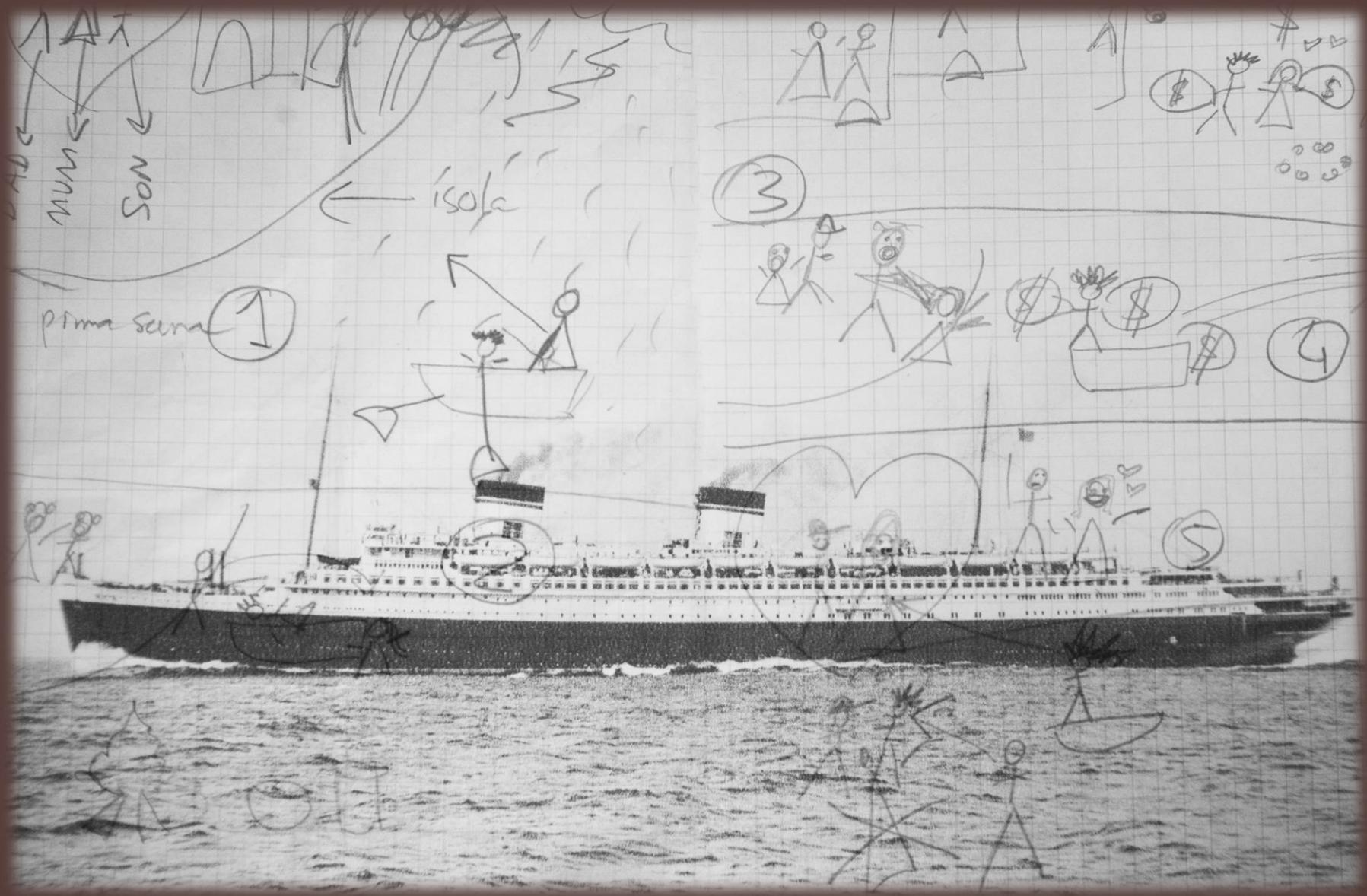












SON
NUM
SON

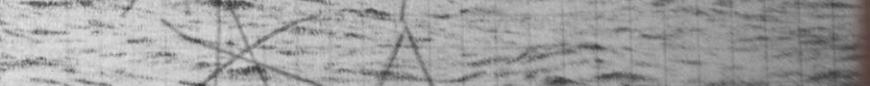
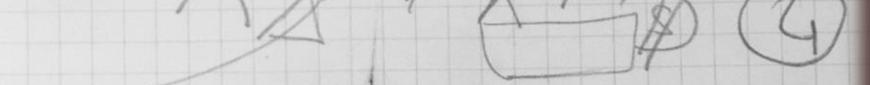
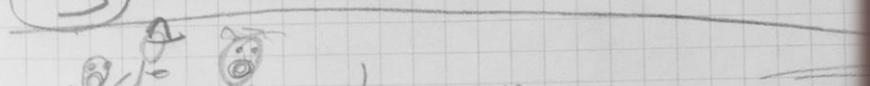
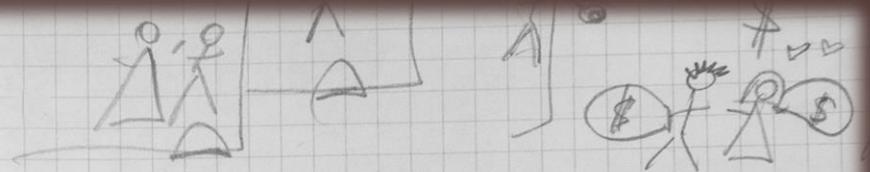
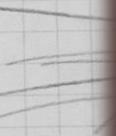
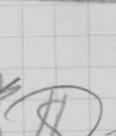
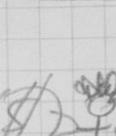
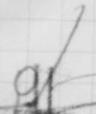
← isola

prima sera ①

③

④

⑤









© Antonio Gervasi



Le pubblicazioni della Scuola di Lingua italiana per Stranieri (Università di Palermo)

- Marcello Amoruso (a cura di), in pubblicazione *Da molto lontano, molto vicino. Minori stranieri non accompagnati a scuola di italiano: percorsi di inclusione e alfabetizzazione*, Palermo 2014
- Adriana Arcuri e Egle Mocciaro (a cura di), in cs. *Verso una didattica linguistica riflessiva. Percorsi di formazione iniziale per insegnanti di italiano lingua non materna*. Palermo 2014
- Maria Rosa Turrisi (a cura di), *Insegnare italiano nella classe plurilingue. Un'esperienza di formazione in servizio*, Palermo 2013
- Chiara Amoruso (a cura di), *Stranescuole. L'italiano per i nuovi arrivati e per tutti*, Palermo 2012
- Mari D'Agostino e Chiara Amoruso (a cura di), *Imparare con gli alunni stranieri. Un'esperienza di tirocinio guidato*, Palermo 2009

<http://portale.unipa.it/strutture/scuolaitalianastranieri>
www.facebook.com/itastra
www.stranescuole.it
scuolaitalianostranieri@unipa.it